



**Segreteria di Coordinamento
Dircredito - Fabi - Fiba/Cisl - Fisac/Cgil - Sinfub - Ugl - Uilca
UniCredit Spa**

INCONTRI CON LA DIREZIONE DEL 4,5 e 6 DICEMBRE

Si sono svolte a Milano la scorsa settimana tre giornate di incontri che avevano come tema centrale gli inquadramenti, ma anche la presentazione del progetto O.N.E. di riorganizzazione del gruppo in Italia di cui riceverete domani un volantino interamente dedicato, a cui si sono aggiunti una serie di argomenti che le OO.SS. hanno rassegnato all'azienda.

Sulla tematica, che abbiamo definito centrale, degli **INQUADRAMENTI**, le **posizioni che OO.SS. e banca si sono reciprocamente scambiate misurano ancora una distanza notevole e si inizia a prefigurare anche la possibilità di una rottura.**

Il confronto deve portare a sintesi tutte le norme e le figure professionali presenti nei CIA delle aziende confluite nella banca unica: le continue riorganizzazioni hanno, da un lato, introdotto nuovi ruoli e nuove figure che richiedono di essere normati, e dall'altro hanno in qualche caso modificato i contenuti professionali delle figure già esistenti che vanno dunque riviste.

Le OO.SS. hanno poi espresso l'ambizione di arrivare a delineare percorsi professionali anche per le figure inserite negli uffici interni.

Ed ancora, il contesto di crisi e di difficoltà del sistema paese e delle banche in cui si inserisce la trattativa che rafforza la pretesa aziendale di arrivare ad un forte ridimensionamento delle norme previgenti, sono tutti fattori – e ne potremmo aggiungere altri – che rendono questa trattativa incredibilmente complessa, e che spiegano perché dopo circa un anno e mezzo di discussioni il confronto non lascia ancora intravedere possibili soluzioni condivise.

E tuttavia, sulla scorta delle dichiarazioni di entrambe le parti circa la volontà di ricercare tutte le possibili vie per proseguire la trattativa, si è deciso di effettuare un passaggio politico da tenersi in tempi strettissimi, alla presenza delle segreterie nazionali, con la dichiarata finalità di dare impulso al confronto.

Non è accettabile che la banca continui, come oggi, ad essere priva di un sistema inquadramentale.

Naturalmente sugli esiti che ne seguiranno ve ne daremo immediata informativa.

Gli altri argomenti affrontati in questa sessione di lavori sono stati dapprima elencati e illustrati dalle OO.SS., ed hanno trovato, per alcuni di essi, già una risposta, mentre per altri la banca si è riservata un approfondimento.

REPRICING – Le OO.SS. hanno nuovamente biasimato il modo con cui la banca ha gestito una problematica di assoluta delicatezza, in particolare il fatto che dopo aver dichiarato di aver accolto la perorazione del sindacato di emanare disposizioni chiare e precise ai lavoratori sui comportamenti da tenere con i clienti, la soluzione partorita è stata di scaricare su di loro ulteriori responsabilità, quale la valutazione sul tasso di usura.

La risposta dell'azienda ha in primo luogo negato la premessa, cioè che la modifica della circolare normativa che disciplina la materia sia da mettere in relazione all'operazione ONE2ONE Repricing. Il movente dell'azienda sarebbe stato viceversa dettato dalla necessità di chiarire meglio il contenuto della legge in tema di usura, in particolare la norma che configura il reato non solo quando il tasso applicato supera il tasso soglia, ma anche se resta al di sotto qualora, in relazione agli elementi soggettivi del cliente, risulti comunque incongruo.

Non è quindi in base alle modifiche apportate alla circolare, ha proseguito l'azienda, che sono sorte ulteriori responsabilità in capo ai gestori, fermo restando il principio generale che le responsabilità penali sono stabilite dalla legge e non possono certo essere modificate da una circolare aziendale.

Tale principio certamente non è messo in discussione dalle OO.SS., che hanno di rimando precisato che la critica rivolta alla banca riguarda proprio l'insufficienza degli strumenti messi a disposizione dei gestori per valutare la legittimità del tasso applicato, in quanto gli elementi da prendere in esame non sono così facilmente reperibili e quantificabili, come ad esempio il tasso medio del trimestre, la situazione economica del cliente, massive che modificano le condizioni, ecc.,

Su questo la banca si è schermata dietro al fatto che il gestore nello svolgere la sua attività non è solo, ma può far affidamento ad una struttura in grado di offrirgli il supporto per tutto quanto necessario. Conclusione palesemente elusiva delle vere problematiche presenti nell'operatività quotidiana e che mantiene, per quel che ci riguarda, ben viva la questione.

T.U.C. – Sempre in tema di conseguenze penali e di scarico di responsabilità sui lavoratori, le OO.SS. hanno chiesto chiarimenti sulla stesura del Testo Unico sul Credito, in particolare per quanto riguarda le presentazioni per via telematica di portafoglio e di anticipo fatture.

La banca ha affermato che il problema è stato risolto, precisando però che le sofferenze costituiscono uno degli elementi che maggiormente pesano sul conto economico del gruppo e che è in atto un'azione molto energica per contrastare il fenomeno. In questo senso l'anticipo fatture, in particolare, è una operazione rischiosissima che genera, specie in momenti di crisi, sofferenze quasi in modo strisciante.

PRESSIONI COMMERCIALI – Le OO.SS. hanno nuovamente fatto richiesta di dedicare un momento specifico di confronto finalizzato alla sottoscrizione di un accordo, sulla traccia di quelli raggiunti nell'allora UCB del 2004 e 2008.

L'azienda ha aderito alla prima parte della richiesta, l'incontro, mentre la possibilità di formalizzare un testo condiviso verrà presa in considerazione in quella sede anche perché, a dire della banca, sulle pressioni commerciali non risultano problemi particolari. Dichiarazione, anche questa, dolosamente lontana dalla realtà.

Considerato l'avvicinarsi del periodo natalizio e le priorità, è inevitabile che l'appuntamento verrà preso solo per gennaio.

FERIE – Abbiamo denunciato le modalità draconiane, in contrasto con una prassi vigente da tempo immemore, con cui la banca non consente di spostare giorni di ferie del monte 2012 ad anno nuovo. Precisiamo che parliamo di modica quantità, colleghi cioè che chiedono di fruire di 2-3 giorni nelle prime settimane del 2013. Sappiamo che l'aria è cambiata, l'accordo di rinnovo del contratto nazionale e il più recente accordo sul piano strategico di UniCredit hanno trattato il problema, e tuttavia abbiamo insistito affinché la banca valuti i singoli casi isolando le situazioni meritevoli di attenzione e compatibili con le esigenze di servizio.

La risposta ha ribadito la linea di rigidità adottata dalla banca, con una pluralità di motivazioni che vanno dalla necessità indefettibile di contenere i costi, che pur piccoli residui, se moltiplicati per molte persone, portano a numeri importanti, che almeno le ferie dell'anno vanno effettuate, che il piano strategico lo richiede.

FONDO OCCUPAZIONE – E' la famosa giornata che tutti i dipendenti devono devolvere nel fondo introdotto con l'accordo di rinnovo del CCNL, norma che, a rigor di testo, sarebbe da applicare già a partire dall'anno 2012. Quasi a metà dicembre non se ne sa nulla, e il problema è particolarmente urgente per i part-time per i quali le ore di riduzione d'orario scadono a fine anno, diversamente dai lavoratori full time che le conservano per altri 24 mesi. Per tutti rimane poi l'incognita che si possa arrivare ad una soluzione che porti ad una decurtazione di due giornate l'anno prossimo.

La banca ha ribadito – il quesito era già stato posto – che resta in attesa di ricevere istruzioni dall'ABI, e fino a quel momento non intende prendere decisioni.

Allo stato delle cose, come OO.SS. diamo indicazioni ai colleghi part-time di fruire di tutti i permessi previsti, soluzione che quanto meno scongiura il pericolo di perdere le ore 2012.

CONSUMER FINANCE – Nel settore Consumer Finance (attuale denominazione dell'azienda UciFin, entrata nel perimetro della banca con processo di fusione One4C il 1° novembre 2010) ci risulta imminente una rilevante ristrutturazione che porterebbe alla ricollocazione di circa 140 lavoratori/lavoratrici. Abbiamo chiesto chiarimenti e, nel caso fosse confermato l'assunto, di attivare la procedura di confronto prevista contrattualmente.

CU.RE. – Innanzi tutto abbiamo ricordato l'impegno preso dall'azienda di regolarizzare le posizioni di molti lavoratori/trici già inseriti/e nell'attività - nel quadro dell'incremento di organici illustrato nel nostro comunicato del 22 ottobre u.s. - ma che ancora non risultano in organico. Da parte aziendale è stato risposto che a causa di problemi amministrativi non si è ancora proceduto nella direzione auspicata, ma ci è stato confermato l'impegno assunto anche se, al momento, senza una data definita. Al fine di garantire a tutti i colleghi/e interessati la massima tranquillità e le migliori condizioni lavorative e professionali, funzionali anche alla stessa azienda, verificheremo che tale impegno sia rispettato.

In merito all'accordo siglato circa un mese fa sulla registrazione delle telefonate e l'utilizzo che ne può derivare, le OO.SS. hanno innanzi tutto chiesto chiarimenti sul trattamento delle telefonate personali. La banca, senza entrare nei dettagli tecnici, ha escluso categoricamente che possano essere registrate, in quanto non passano dal sistema *genesis*, e dunque riascoltate. In considerazione delle molteplici sedi nelle quali è dislocata l'attività di Cu.Re., sarà nostra premura verificare, attraverso le R.S.A. locali, le varie fattispecie operative.

Il citato accordo prevede un particolare utilizzo, in aula per scopi formativi, di telefonate selezionate a tale scopo. In altro passaggio dell'intesa si prevede, eccezionalmente in caso di urgenza operativa, l'ascolto anche in caso di assenza del lavoratore. Si tratta di due ipotesi che, per la loro delicatezza, necessitano, nell'applicazione pratica, di un'interpretazione condivisa. La banca ha considerato pertinenti le nostre istanze e si è riservata un approfondimento, al seguito del quale si darà luogo ad un incontro dedicato all'argomento con lo scopo di giungere alla stesura di un testo interpretativo condiviso.

Infine, la banca su nostra richiesta ha dichiarato che laddove l'adibizione ai videoterminali sia continuativa, è riconosciuto ovviamente il diritto alla sorveglianza sanitaria e alle pause previste.

APPALTO PULIZIE – Le OO.SS. hanno ritenuto di portare a livello centrale una questione già sollevata in diversi territori, a riprova che il disservizio denunciato non è un fatto episodico ma conseguente alle modifiche apportate dal nuovo contratto di appalto.

L'azienda ha dichiarato che non sono state fatte gare al ribasso, che il pagamento non è a ore ma a servizio, che non è stata fatta nessuna variazione quanto a livello di servizio e che l'unica variazione di rilievo riguarda gli spazi dismessi che non vengono più puliti. Inoltre il livello di pulizia viene monitorato con un campione di 1000 agenzie all'anno, oltre ad interventi spot su segnalazione. Infine le agenzie Private hanno un livello di intervento leggermente superiore rispetto alle filiali Corporate e Retail, in quanto strutturate diversamente.

Preso atto di tali dichiarazioni, che in molti casi non sono rispondenti alle segnalazioni che abbiamo ricevuto dalle nostre realtà periferiche, la questione non può che ritornare a livello locale, dove, da parte delle OO.SS., si continuerà a monitorare, denunciare ed intervenire su eventuali situazioni incompatibili con le più elementari, e dovute, norme di igiene.

Milano 13 dicembre 2012

**Le Segreterie di Coordinamento
Dircredito - Fabi - Fiba/Cisl - Fisac/Cgil - Sinfub - Ugl - Uilca
UniCredit Spa**